



Camminiamo Insieme



Agli Ex, alle Loro Famiglie, alla Famiglia Pavoniana auguri di Buon Natale dall'Associazione Ex di Pavia

Dicembre 2019 - N. 3 - Anno XLII - Recapito presso: Baldovino Bassi - Piazza Addobbati, 4 - 27100 Pavia - Tel. 0382.573425

LA PAROLA DEL PRESIDENTE ONORARIO

Verso i 100 anni di Associazione

Stiamo entrando nel 97° anno di Associazione: ancora tre passi e arriviamo a 100!

Io e Baldo siamo stanchi. Siamo ormai solo diversamente ma non più giovani. È ora di riposare!

Siamo però sicuri che quei tre passi che mancano per raggiungere i 100 anni il "ringiovanito" Consiglio con tutti gli Ex e l'Associazione con spirito Pavoniano sicuramente questo traguardo lo raggiungerà.

Stiamo adoperandoci per mantenere in Pavia il ricordo degli Artigianelli in modo che la nostra memoria nel tempo sopravviva alla nostra Associazione.

Io e Baldo speriamo di essere ancora con voi per inneggiare a questo ambito traguardo!

Questo anno che si conclude per me è stato segnato dalla perdita della moglie Scolastica cui si è assommata quello della sorella Flavia che hanno avuto da sempre a cuore le sorti all'Associazione. L'affetto che mi avete dimostrato mi è stato di grande aiuto a me e tutta la mia famiglia.

A tutti dal profondo del cuore i più cari Auguri di Buone Feste soprattutto a chi ne ha più bisogno.

Ermes Rigoli

Siamo a fine anno e come tradizione alleghiamo il bollettino postale per il libero contributo all'Associazione. Con la Festa Sociale e la sottoscrizione a premi, questo contributo di fine anno è indispensabile per il sostegno dell'Associazione, soprattutto in vista del particolare risalto che vorremmo dare al prossimo Raduno. Un invito anche a quanti possono procurare materiale per la lotteria. Come ogni anno il Consiglio ci conta e ringrazia.



FARE A MENO DEL NATALE

Se Dio vuole verrà anche Natale! Sì, sul calendario, direi quasi ineluttabilmente, il 25 dicembre c'è scritto Natale, che si voglia o no.

Ma arrischio la domanda: Natale viene, ma per chi? È qui il rebus!

Certamente, qui a Trento, non può fare a meno del natale chi già in questi giorni di novembre sta allestendo gli ormai immancabili "mercatini di natale".

Con le nevicate di questi giorni sicuramente sempre qui in Trentino, ma anche in tutto l'arco alpino, non possono fare a meno del natale e delle sua vacanze tutti coloro che in un modo o in un altro lavorano sui campi di sci, fondo, pattinaggio e ovviamente con tutto l'indotto che ne segue.

Non vorrei dimenticare i promoter di viaggi non sulla neve ma ai tropici per un natale diverso!

C'è qualche negozio, di qualsiasi mercanzia, che può chiudere mentre noi ci scervelliamo per non fare lo stesso regalo dello scorso anno e per stupire ogni volta di più con "gesù bambino" da mettere sotto l'albero?

Se poi a natale c'è anche una sana tradizione "culinaria", regione per regione, ma si può fare anche casa per casa, il pizzicagnolo è avvisato!

E poi, unendo il natale cattolico alla befana ci mettiamo in mezzo il cenone di fine anno: credo che nessuno possa farne a meno... e così sia!

Abbiamo scritto il termine natale sempre minuscolo perché a noi quando sentiamo dire Natale ci viene in mente una cosa sola: l'incredibile, impossibile da pensare, sconvolgente notizia che Dio, sì proprio Lui, è diventato in Gesù un uomo, sì un uomo come noi, come i nostri bambini, come "ogni uomo"!

Beh, con amarezza, di questo Natale, troppi ormai, soprattutto quelli a cui era arrivato il biglietto di invito con il Battesimo, ne fanno a meno...

Si azzarda qualche messa di mezzanotte, qualche corale che fa clima, gli auguri del papa... ma un cammino d'Avvento serio, una Novena del Natale che racconti la fede e la preghiera ho paura che non ci appartengano più. Lo chiamano postcristianesimo...

Beh, io vi auguro invece di vivere un Natale vero, che il vostro cuore non possa fare a meno di essere come il pastore davanti alla grotta con le braccia spalancate e lo stupore sul viso perché anche quest'anno Dio non ci lascia soli, e forse, proprio questo postcristianesimo è la sofferta, inconscia nostalgia che abbiamo del Natale di Dio!

Un abbraccio e un augurio sincero vostro p. Walter

LODOVICO PAVONI NEL CARTEGGIO TRA ROSMINI E DON BOSCO

Antonio Rosmini, filosofo e teologo roveretano, amico del Manzoni che lo definì «una delle sette intelligenze che più onorano l'umanità», nel 1828 a Domodossola fondò l'Istituto della Carità, cui seguirono la Scuola di Stresa e nel 1848 Carlo Alberto, per ricompensarlo di una missione diplomatica presso la Santa Sede, gli affidò la Sacra di S. Michele per farne una Scuola. Con Don Bosco, fondatore dei Salesiani di Torino, strinse un forte legame di pensiero e di interessi comuni in cui Don Bosco, sempre assillato da problemi economici e di visibilità, ottenne aiuto economico per acquistare l'area su cui erigere l'Oratorio del Valdocco.

In seguito progettarono anche di unire le loro forze per ingrandire i fabbricati così da soddisfare le crescenti esigenze di Don Bosco e consentire al Rosmini di avere una casa a Torino, dove alloggiare i suoi studenti che frequentavano le facoltà universitarie della città.

Dall'ampio carteggio, in una lettera dell'agosto 1853 del **Rosmini** a Don Bosco, si evince un'indicazione che si riferisce al Pavoni: «*Pensando alla sua bell'opera dei poveri artigianelli, mi rammenta un istituto in qualche parte simile che vidi in Brescia, fondato da uno zelante canonico che mi pare si chiamasse Bellati* [ma il curatore del carteggio in una nota rilevava che si trattava di **Lodovico Pavoni** morto 4 anni prima] *il quale per dar lavoro ai poveri giovani e qualche guadagno allo stabilimento ci aveva introdotto l'arte tipografica. Mi venne dunque il pensiero di proporre a lei questo esempio di Brescia, acciocché Ella consideri se una tal'arte potesse essere utilmente introdotta nella sua istituzione di Valdocco. Quando Ella trovasse la cosa possibile ed opportuna, io sarei disposto a somministrare un moderato capitale per la spesa di primo impianto*». Rosmini rilevava che la difficoltà più grossa sarebbe stata trovare un proto onesto, in quanto per il lavoro già il suo Istituto di Carità ne potrebbe in parte somministrare.

Don Bosco gli rispose il 29 dicembre 1853, giustificando il ritardo perché «*ho voluto fare un calcolo sul mio presente stato finanziario. Tale idea forma un oggetto principale dei miei pensieri da più anni e la sola mancanza di mezzi e locali ne fa sospendere l'esecuzione*».

Rosmini tramite il collaboratore Devit invitava ad un incontro.

Don Bosco l'11 gennaio 1854 faceva pervenire una memoria in sette punti in cui si precisavano, non senza astuzia, le condizioni.

Il **Rosmini** il 10 marzo 1854 inviava un dettagliato «*Piano per l'impianto di una tipografia in società*» in 26 punti in cui si definivano ripartizione delle spese, degli utili, acquisti di torchi e caratteri, direttore, correttori di bozze, scopi, strategie ecc.

Seguiva il 17 marzo 1854 una memoria sui fini della tipografia progettata presso Don Bosco con ulteriori osservazioni e precisazioni. Ma nel marzo 1854 il Regno di Piemonte, a fianco di Francia e Inghilterra, intervenne nella guerra in Crimea contro la Russia. Ne seguì una stagnazione economica che fece rinviare la progettata tipografia.

Nella primavera di quell'anno Rosmini veniva anche completamente prosciolto dalle accuse che avevano portato alla messa all'indice due sue opere.

L'anno seguente il 1° luglio 1855 Rosmini moriva assistito dal Manzoni a cui confidò il suo testamento spirituale: «Adorare, Tacere, Gioire». Don Bosco nel 1861 aprì la sua prima tipografia cui ne seguirono altre otto.

* * *

Tra le prime opere stampate nella tipografia del Pavoni vi è quella in ben 13 volumi (6.092 pagine composte a mano con caratteri mobili!), sul pensiero e la vita di S. Francesco di Sales, cui si ispirò Don Bosco per la sua Congregazione.

Solo una casualità?

Pavoni, Rosmini, Don Bosco un intreccio tra tre personaggi che seppero dare lustro alla Chiesa e a tutta l'umanità.

Francesco Carissimi

ADDIO MONS. VALENTINO

È deceduto mons. Valentino Culacciati, ex parroco di Salice Terme che dedicò la Biblioteca a San Lodovico Pavoni.

In suo ricordo Rigoli ha inviato al giornale «Il Periodico» dell'Oltrepò una lettera nella quale riassumeva il suo incontro personale e le affinità che lo hanno legato alla nostra Associazione.



ERMES IN TRENTINO

Il presidente onorario Rigoli ha trascorso un periodo di vacanza in Trentino durante il quale si è recato sulla tomba del nostro caro Vittorio Ducati. Ha incontrato anche la moglie Rita e la figlia Maria Luisa partecipando ad una messa di suffragio in ricordo di Vittorio.

Ha pure riportato i saluti di Padri, Fratelli ed Ex trentini.

20 OTTOBRE

RADUNO EX MILANO

L'Associazione milanese ha festeggiato il Raduno annuale con la presenza del Superiore generale e altri Padri pavoniani che con padre Walter hanno concelebrato la S. Messa. Durante l'Assemblea, guidata dal presidente De Nardi, si sono focalizzati diversi aspetti dell'opera dei Pavoniani in Via Crespi, che assorbono tra scuola, editrice Ancora, parrocchia e oratorio ben 11 religiosi Pavoniani. Ne sono scaturite congrue riflessioni che hanno dato risalto ai valori ideali della Congregazione.

Ospite d'onore Carlo Recalcati, affermato e vincente giocatore prima ed allenatore poi, del basket italiano che realizzò i primi cesti nell'oratorio Pavoniano di Via Giusti. Sotto la guida severa di Fratello Brambilla e quella tecnica di Arnaldo Taurisano, straordinario maestro di basket, sono cresciuti molti atleti che in seguito si sono affermati ai più alti livelli. Carlo ha molto apprezzato la funzione dell'Associazione e il clima amichevole che la sorregge.

La festa si è conclusa con un apprezzato pranzo.

Francesco Carissimi



PELEGRINAGGIO NEI LUOGHI DI SAN LODOVICO PAVONI

Una gioiosa ed emozionante atmosfera ha caratterizzato il 13 ottobre il pellegrinaggio promosso dalla Congregazione nei luoghi Pavoniani in ricordo dei 170 anni della rinascita in cielo del nostro Santo Fondatore.

La visita alla stanza del Pavoni, cui è seguito un toccante momento di preghiera in parrocchia a Saiano e la celebrazione eucaristica alla Pavoniana a Brescia, hanno fatto sentire il genuino significato della nostra Congregazione.

Si sono affidate al Fondatore le future aspirazioni in un momento di

incertezza necessario di scelte coraggiose.

Emozionante vedere sfilare il Padre lungo la navata all'inizio della Santa Messa e alla fine di fronte alla Tomba del Pavoni arricchita dalla nuova scultura sull'urna del Santo. Molto pregnante l'omelia di Padre Giorgio Grigioni, vicario generale che opera nelle Filippine coltivando le nuove vocazioni.

Su tutto invochiamo le grazie di Padre Pavoni!

L'incontro si è concluso con il rinfresco offerto dalla Congregazione.

Francesco Carissimi

LA TARGA E LA PETIZIONE

Pur tra qualche difficoltà di carattere burocratico prosegue l'iter per la realizzazione della Targa da porre sul nostro ex Istituto in ricordo della presenza degli Artigianelli Pavoniani e delle ragazze della Cambiagio.

Nel prossimo gennaio cercheremo di presentare al Sindaco di Pavia la petizione per il restauro della nostra cappella.

Vogliamo ringraziare il dirigente scolastico dott. Gorla e il consigliere comunale dott.

Tilocca per l'entusiasmo con cui si adoperano e per la stima che dimostrano verso la nostra Associazione, per la memoria storica e per i valori racchiusi nella storia del nostro istituto e del nostro Fondatore.

Carlo faceva parte di quella categoria di ragazzi che, pur non essendo orfani, finivano in collegio perché un po' discoli. Proveniva dal Varesotto da una numerosa famiglia contadina.

In istituto giunse nel 1945 e al termine del tirocinio rimase come operaio fino alla chiusura della falegnameria nel '54.

Per un breve periodo lavorò come dipendente in una ditta della sua Besozzo. Poi per la voglia di indipendenza unita alla sua innata intraprendenza, pur tra tante difficoltà, avviò una piccola falegnameria con la produzione di mobili e seramenti.

Nel frattempo l'economia in generale ebbe una grossa accelerata e l'uso del mobile da indispensabile strumento di vita quotidiana diventa elemento di piacevolezza e status symbol della crescita personale. La richiesta di mobili divenne pressante e Carlo ricorda un Natale in cui aveva venduto tutto conservando solo poche sedie e i mobili indispensabili.

Occorreva impiantare un moderno laboratorio e un nuovo spazio espositivo. Individuò alla periferia di Besozzo un'area acquitrinosa poco desiderabile e, pur indebitandosi, con caparbietà la rese edifi-



STORIE DI EX

**CARLO
ARIES**

classe 1933
falegname

cabile con consistenti lavori di bonifica idraulica e di compattamento e alla fine realizzò il suo progetto. In seguito la fortuna gli fu amica in quanto proprio in adiacenza a quel punto venne costruita la superstrada che collega l'alto Varesotto, Besozzo e l'A8 a Sesto Calende.

Anche molti Ex artigianelli furono suoi clienti. Pure per i Pavoniani, soprattutto l'istituto di Milano, eseguì molte consistenti forniture.

Carlo è sempre stato un decisionista e nessuna difficoltà lo fermava, vincendo impedimenti burocratici, commerciali e se occorreva, anche legali senza mai indietreggiare.

Ora che la figlia Laura e il genero Roberto sono subentrati nella gestione del mobilificio, Carlo continua a tenersi occupato nelle sue importanti realizzazioni. Ma, abituato da sempre a guardare lonta-

no, ha disinvoltamente pensato al suo futuro estremo. Nel cuore della sua collina ha già predisposto la sua ultima collocazione terrena, con tanto di monumento funebre cui manca solo la data.

Che audacia, che spirito, sempre fino alla fine!

Carlo è uno degli Ex Artigianelli più veri e affezionati. Le sue defezioni al Raduno annuale sono più uniche che rare e sempre involontarie. È anche sempre attento alle necessità economiche dell'Associazione. Nel 2010 la Congregazione Pavoniana gli ha conferito il Premio Pavoni 2010".

Nella sua mente conserva un lucido ricordo delle qualità e delle caratteristiche personali di ex compagni ed educatori. Una sua peculiarità è l'istintiva capacità di immedesimarsi e capire l'animo delle persone apprezzandone i meriti e rilevandone le fragilità.

In modo più o meno consapevole questa è un po' la cifra di tutti noi Ex Artigianelli. Educati allo spirito pavoniano e al quotidiano confronto caratteriale e comportamentale, inconsciamente abbiamo acquisito la capacità di accostarci e misurarci con gli altri.

Francesco Carissimi

VITA ASSOCIATIVA

a cura di FRANCO SALVATTI

6 OTTOBRE- VILLANOVA D'A.

FINE E INIZIO DI UN BUON LAVORO

Abbiamo partecipato in tanti all'inaugurazione dell'anno oratoriano che è stata l'occasione di una bella festa. Ma quest'anno c'erano anche altri motivi per unirici a tutta la comunità per rendere speciale questo giorno. Si trattava di salutare l'amico Don Claudio che lascia Villanova per una grande parrocchia di Vigevano e dare un ricordo a Fabrizio di fatti importanti condivisi. E così durante la solenne Messa abbiamo consegnato ai nostri due amici le foto dei momenti bellissimi celebrati con noi: la dedizione dell'oratorio a San Lodovico Pavoni per Don Claudio e per Fabrizio la partecipazione alla canonizzazione del nostro Fondatore in Piazza S. Pietro. Siamo certi che Don Claudio e Fabrizio resteranno sempre nei nostri cuori e auguriamo loro un buon lavoro. Speriamo di continuare l'amicizia che ci lega a Villanova con il nuovo sindaco Sig.a Mussi Claudia e il nuovo parroco Don Antonio Impalato.

L'ANGOLO DELLE GEMELLE

Quest'anno abbiamo passato delle giornate liete ed in compagnia come il Raduno di Pentecoste e momenti brutti come le perdite della moglie Scolastica e la sorella Flavia del nostro amico Rigoli. A lui e ai famigliari va tutta la nostra solidarietà.

Noi abbiamo perso le care amiche Luciana Cassinari ed Edy Ciabattari e manifestiamo alle loro Famiglie la nostra vicinanza e tutto il nostro cordoglio.

Faccio gli auguri per delle felici feste natalizie ed un sereno 2020.

Silvana Rognoni

19 OTTOBRE – MONZA INCONTRO DI FEDERAZIONE

P. Walter ha aperto la riunione con una relazione sull'andamento della Congregazione Pavoniana e le difficoltà del momento. Passando poi alla nostra Federazione, la cui situazione è sempre più critica a causa di Associazioni in difficoltà a continuare, ha dato l'impressione di accettare la cosa come se fosse un finale inevitabile. I Presidenti delle quattro Associazioni rimaste (erano sei) hanno relazionato con poco entusiasmo la loro situazione. Sembrava una veglia funebre fino quando ho chiesto la parola perché volevo con serietà e serenità affrontare il problema delle chiusure delle Associazioni e della Federazione. E' stato un risveglio generale. Mi sono trovato bersaglio di un fuoco amico che non vi dico.... in pratica non ho potuto parlare. Il resto non merita l'onore della cronaca. Spero solo che il verbale sia veritiero e che qualcuno si prenda a cuore la storia (una bella e gloriosa storia) della Federazione Ex Allievi Pavoniani frutto di sacrifici dei fondatori e dei continuatori verso i quali abbiamo delle responsabilità. Non deve finire così! L'arrivederci a Trento potrebbe essere l'ultimo (spero di no) oppure il risveglio di nuove forze per continuare la bella storia.

20 OTTOBRE FESTA A MONZA

Degna degli onori della cronaca (su 9 colonne) è stata l'assemblea degli Ex di Monza. Una vera festa dell'amicizia, di ricordi e di allegria. Merito dei tanti partecipanti e del consiglio che coglie il frutto di tanto lavoro. Un'associazione così non può essere alla fine. Colombo, Marchesi, Andreatta, Ferrari e tutti gli altri ricordatevi che la corsa non si ferma sul traguardo dei cento anni, ma continua: ci sono i giri d'onore che premiano delle fatiche fatte. Forse avete bisogno di un rilancio e di un buon sostegno che

potrebbe venire da Padre Dario che ho visto darvi man forte. Padre Dario metta lo "scusalin" e presti il suo entusiasmo giovanile e le sue possenti spalle in aiuto all'Associazione Ex di Monza che deve continuare per altri cento anni.

12 NOVEMBRE

S. MESSA PER I DEFUNTI

L'autunno è il momento di raccolto e di ricordi. Un buon numero di Ex e di familiari pavesi si è ritrovato al Cimitero di Pavia, come di tradizione, per un momento di preghiera e di ringraziamento. P. Walter ha celebrato la Santa Messa per tutti i nostri cari con una toccante omelia mirata alla circostanza. Poi Ermes ha ricordato, commosso, tutte le persone che quest'anno ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre. Sulla tomba dei Pavoniani, che si sta riempiendo anche di Ex, e su quella di Don Elia abbiamo recitato le nostre preghiere.

Siamo passati infine alla Casa del Giovane dove, ad attenderci, c'era il sorriso della Signora Lucia con tutte le sue allieve per farci gustare un eccellente pranzo. Grazie di cuore! Noi ci abbiamo messo tanto appetito con un contorno di allegria, di amicizia e una ricca lotteria.

LUTTI

La signora MARIA ZUCCA, ultranovantenne sorella dell'indimenticato Don Elia ci ha lasciati lo scorso luglio. Ai famigliari le sentite condoglianze dell'Associazione,

* * *

FLAVIA RIGOLI LANDINI, sorella del presidente onorario Ermes e Ex ad honorem, da sempre legata all'Associazione, ci ha lasciati lo scorso agosto. Al nostro Ermes la vicinanza dell'Associazione.

* * *

CARLO BONIZZONI ex di Milano ma molto legato alla nostra Associazione ci ha lasciati lo scorso giugno. A mamma Marcellina e a tutti i famigliari il cordoglio dell'Associazione.

* * *

Ci ha Lasciato Fr. BIAGI PIETRO ANGELO di origine bresciana. Fu vicemaestro in tipografia negli anni 1956-57. Il nostro cordoglio a tutti.